



# ASSOSALUTE NEWS

Newsletter dell'Associazione nazionale farmaci di automedicazione

## EDITORIALE

### Cosa è cambiato nella consapevolezza degli italiani



Come sarà la convivenza tra i virus influenzali e il virus SARS-CoV-2 nei prossimi mesi?

In questa breve riflessione sul tema, oggetto della presente Newsletter, non posso che evidenziare quanto avrà un ruolo importante l'impatto del Covid-19 sulle abitudini quotidiane di tutti noi.

La pandemia ha cambiato gli italiani, li ha resi più attenti alla propria salute, più consapevoli dell'importanza della prevenzione e dei corretti stili di vita, più responsabili verso il benessere collettivo. Lo conferma anche la ricerca che vi presentiamo nelle prossime pagine.

Si tratta di un cambiamento di vedute e comportamenti diffuso – coinvolge 8 intervistati su 10 – e che si riflette, ad esempio, sulla propensione a vaccinarsi contro l'influenza, cresciuta di oltre venti punti percentuali in due anni. Un comportamento responsabile verso sé stessi, la collettività, il Servizio Sanitario.

Questa accresciuta maturità può e deve avere un ruolo nel ripensamento del sistema salute, chiamato a fare i conti con alcune carenze strutturali, come l'indisponibilità di personale medico e risorse comunque limitate, a fronte di una domanda di salute destinata a evolvere, non fosse altro, per motivi tecnologici e demografici. La pandemia ha però visto modificare positivamente comportamenti e approcci di salute a vantaggio del sistema. Ad esempio, gli over 65 sono coloro che hanno aumentato di più l'attenzione alla salute e alla prevenzione, ma anche i giovani hanno acquisito una nuova consapevolezza sulle tematiche inerenti il benessere e la cura, e lo dimostra la percentuale elevata, nel confronto europeo, degli under 30 che si sono vaccinati contro il Covid-19. In questo processo, ASSOSALUTE-Federchimica continuerà ad affiancare il cittadino nel suo percorso di *empowerment*, sostenendo la corretta informazione in tema di salute, l'educazione sanitaria sin dall'infanzia e il lavoro dei medici di famiglia e dei farmacisti che, come i dati evidenziano, anche in caso di influenza e malanni di stagione, resteranno, ancor più nell'attuale scenario pandemico, l'interfaccia primaria per la cura delle persone e dei territori.

Salvatore Butti  
Presidente Federchimica ASSOSALUTE

## La seconda stagione di *twindemic*

Siamo alla vigilia della seconda stagione di *twindemic*, la doppia minaccia rappresentata dall'influenza, già "avvistata" in alcune Regioni d'Italia, e di Covid-19, che quest'anno, grazie ai vaccini, fa forse un po' meno paura, anche se non è proprio consigliabile abbassare la guardia. E, se lo scorso inverno la stagione influenzale non ha quasi lasciato traccia di sé, "grazie" a lockdown e mascherine, quest'anno gli esperti prevedono un revival in grande stile dei virus influenzali. "C'è una variabile in più rispetto allo scorso anno – ha ricordato, in occasione dell'evento organizzato da ASSOSALUTE-Federchimica,

dore". Il consiglio degli esperti è perentorio: vaccinatevi e non solo contro il Covid-19, ma anche con il vaccino anti-influenzale e anti-pneumococcico. La vaccinazione contro il virus SARS-CoV-2, oltre a proteggere i singoli dalla malattia, è di grande aiuto al medico per orientarsi nella diagnosi differenziale delle patologie infettive delle vie aeree superiori. "La variante Delta, quella al momento prevalente – spiega il Dottor Claudio Cricelli, Presidente della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG) – può dare una sintomatologia d'esordio molto



**Il consiglio degli esperti è perentorio: vaccinatevi e non solo contro il Covid-19, ma anche con l'antinfluenzale e l'anti-pneumococcico**

il Professor Fabrizio Pregliasco, virologo e docente di Igiene generale e medicina preventiva all'Università degli Studi di Milano e Direttore sanitario dell'IRCCS Galeazzi –, *quella delle riaperture e dell'allentamento delle restrizioni, che consentiranno una maggior circolazione di virus influenzali. Ci aspettiamo, dunque, un maggior numero di casi di influenza*". Al momento, invece, la quarta ondata di Covid-19 nel nostro Paese sembra ancora sotto controllo, anche se di giorno in giorno va aumentando il numero dei "positivi". Volti più o meno noti stanno postando in questi giorni sui social la notizia del loro contagio, fortunatamente in forma lieve, che qualcuno descrive "come un brutto raffred-

*simile a un raffreddore e questo rende difficile distinguerla dalle varie virosi respiratorie*". E dunque, in caso di malattia da raffreddamento, visto il periodo, il consiglio è di avvertire subito il medico di famiglia, che già al telefono potrà verificare il rischio di un'infezione da SARS-CoV-2 e, nel sospetto concreto di un caso di Covid-19, consiglierà di effettuare un tampone molecolare o antigenico. Mentre, naturalmente, per controllare i sintomi delle malattie respiratorie si può ricorrere all'automedicazione responsabile con farmaci da banco quali gli antinfiammatori non steroidei, i decongestionanti nasali, gli anti-tosse e gli antisettici del cavo orale.

A cura di Maria Rita Montebelli  
Giornalista medico

# INTERVISTE

## Con le riaperture la prevenzione è nelle nostre mani



### FABRIZIO PREGLIASCO

virologo e docente di Igiene generale e medicina preventiva all'Università degli Studi di Milano e Direttore sanitario dell'IRCCS Galeazzi

Professor Pregliasco, come sarà la prossima stagione influenzale?

*Lo scorso anno le misure di contenimento della pandemia hanno praticamente azzerato la circolazione del virus influenzale, tanto che la scorsa stagione ha fatto registrare un'incidenza blanda di italiani con sintomi parainfluenzali, circa 2,4 milioni. Ora, però, grazie alla campagna vaccinale anti-Covid-19, si va verso un alleggerimento delle restrizioni che nei mesi scorsi hanno fortemente limitato la vita sociale: ciò faciliterà la circolazione del virus dell'influenza e, con buone probabilità, si registreranno più casi rispetto alla stagione precedente.*

Che senso ha oggi la vaccinazione antinfluenzale?

*Il vaccino è la più efficace strategia di prevenzione dell'influenza. È raccomandato per i soggetti fragili e a rischio ma è un'opportunità per tutti i cittadini di non ammalarsi. Nella situazione attuale di convivenza con il Covid-19, inoltre, la vaccinazione è utile per la diagnosi differenziale, resa complicata dalla variante Delta, ancor meno differenziabile dalle sindromi respiratorie tradizionali. Vaccinarsi resta, comunque, un comportamento responsabile che può aiutare a ridurre il carico assistenziale delle strutture sanitarie. I dati più recenti sono piuttosto positivi: durante la stagione influenzale 2020-2021, nella popolazione generale si è registrato un sensibile aumento delle coperture, soprattutto tra i soggetti più deboli.*

Cosa altro possiamo fare per proteggerci?

*Perseverare nei comportamenti adottati per il contenimento del Covid-19 – evitare assembramenti e luoghi affollati, lavarsi spesso le mani, utilizzare le mascherine, igienizzare superfici e ambienti – perché valgono anche per la trasmissione dell'influenza stagionale. E in caso di sintomi influenzali, come sempre, il consiglio è di ricorrere ai farmaci da banco in modo corretto e responsabile. Oltre a questo, in termini di prevenzione, rimangono validi consigli quelli di prediligere un'alimentazione corretta, cercare di non affaticare troppo il sistema immunitario mantenendo, ad esempio, una sana flora intestinale anche con l'aiuto dei probiotici, ed evitare gli sbalzi di temperatura.*

## Covid-19 e influenza: ecco come ci possiamo difendere

Dottor Cricelli, si apre una nuova stagione di convivenza tra il virus influenzale SARS-CoV-2: i Medici di Medicina Generale come affrontano questo scenario?

*Disponiamo di tutti gli strumenti per gestire nel modo più sicuro i pazienti. Abbiamo il tradizionale vaccino antinfluenzale, con la possibilità di una somministrazione in contemporanea – durante la medesima seduta – del vaccino antinfluenzale e della terza dose di vaccino contro il SARS-CoV-2. Questa è un'ipotesi che noi come medici di famiglia suggeriamo, ovviamente in base alla situazione di ogni assistito e nel caso in cui il medico di famiglia abbia a disposizione anche la terza dose di vaccino anti-Covid-19.*

Quest'anno sarà più semplice distinguere l'influenza stagionale dal Covid-19?

*Si tratta di due malattie respiratorie virali con sintomi in alcuni casi sovrapponibili e, dunque, difficili da distinguere. Il nostro suggerimento è l'utilizzo di tamponi combo con diagnostica in tempo reale per l'influenza e il Covid-19. Per chi è vaccinato contro il virus SARS-CoV-2, soprattutto se giovane e con un quadro clinico senza complicazioni, si può ragionevolmente supporre che, in caso di sintomi, possa trattarsi di influenza. Per chi non lo è la diagnosi sarà più incerta, essendo soggetti a rischio di contagio da parte di entrambi i virus. In ogni caso, la certezza della diagnosi può essere raggiunta solo tramite un tampone.*

In caso di sintomi influenzali cosa bisogna fare?

*Nel caso in cui compaiano sintomi influenzali, il consiglio è di chiamare il medico, il quale già da un primo colloquio telefonico potrà fornire indicazioni e consigli. È inoltre raccomandato rimanere a casa, per limitare il più possibile i contatti con le altre persone. Nel caso in cui si ravvisi un sospetto di Covid-19 bisogna attivare le unità diagnostiche per effettuare un tampone domiciliare, evitando di uscire di casa. Una volta raggiunta la sicurezza della diagnosi – tramite tampone –, il trattamento raccomandato è quello dell'automedicazione responsabile, in accordo con il proprio medico, che monitorerà la situazione e deciderà sulla base della sua evoluzione.*



### CLAUDIO CRICELLI

Presidente della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG)

# LA RICERCA

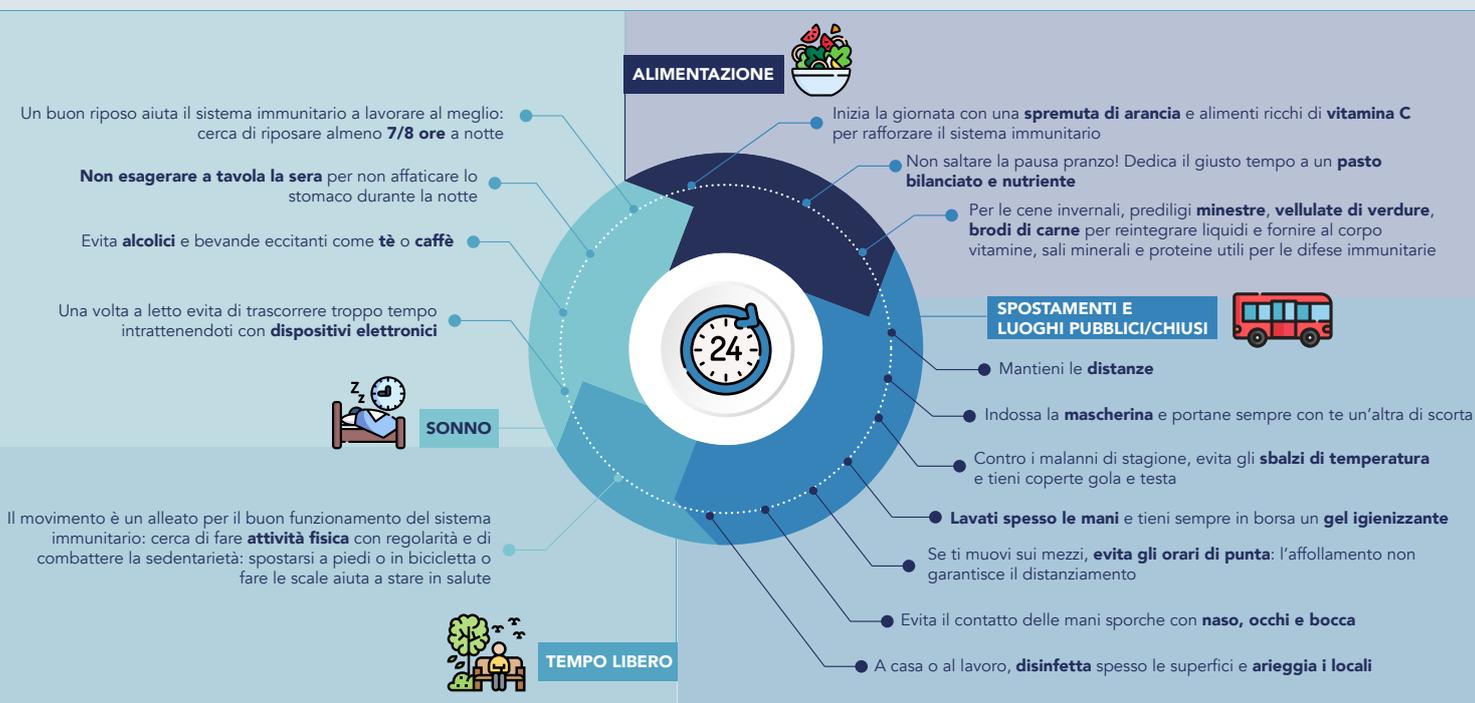
## L'influenza ai tempi della pandemia: come sono cambiati gli italiani

Con la pandemia gli italiani sono diventati più attenti alla propria salute e alla prevenzione: una tendenza che, secondo una ricerca condotta da Human Highway per ASSOSALUTE-Federchimica, riguarda 8 cittadini su 10, in particolare gli over 65. Nella gestione dell'influenza e delle sindromi da raffreddamento la survey conferma come siano diffusi comportamenti corretti e di buon senso, come restare a casa in caso di sintomi. Ma, rispetto al passato, meno italiani pensano che non sia necessario fare nulla per prevenire e curare l'influenza e aumentano quanti ritengono doveroso vaccinarsi. Il 42,9% degli italiani crede che la cosa più saggia quando compaiono i primi sintomi dell'influenza sia mettersi a riposo, assumere farmaci da banco e contattare il medico solo se dopo 3 giorni non si nota un miglioramento. Rispetto al

periodo pre-pandemia, aumenta, soprattutto tra gli over 65, la percentuale di coloro che chiamerà il medico di fiducia alla comparsa dei primi segni di raffreddamento. Nell'ultimo anno, dunque, è aumentata la quota di coloro che si rivolgono al medico in caso di influenza, pari al 62,2% del campione. Il 23,8% si affida alla propria esperienza, curandosi con farmaci da banco, mentre la figura del farmacista è un riferimento in caso di sintomi influenzali per il 16% degli italiani, soprattutto donne. Quanto alle cure, i farmaci di automedicazione restano il rimedio più utilizzato (67,8%), in crescita l'utilizzo di integratori, mentre diminuisce significativamente il ricorso ai "rimedi della nonna" e, lievemente, l'uso, sempre scorretto in caso di patologie virali, degli antibiotici.



**8** italiani su **10** sono **attenti alla propria salute** e pongono più attenzione rispetto al passato al tema della **prevenzione\***.



### COSA FARE IN CASO DI SINTOMI INFLUENZALI

**RIMANI IN CASA**  
 e limita i contatti il più possibile

**CHIAMA IL TUO MEDICO**  
 chiama il tuo medico di famiglia o la guardia medica

**RICORRI ALL'AUTOMEDICAZIONE**  
 seguendo i consigli del medico e del farmacista

**NON ANDARE AL PRONTO SOCCORSO**  
 né presso gli studi medici

\*Human Highway, 2021

# DATI E CIFRE

## Mercato dei farmaci senza obbligo di ricetta: vendite in recupero ma ancora sotto i livelli pre-pandemia

Nel terzo trimestre 2021 i volumi dei farmaci senza obbligo di ricetta (poco più di 170 milioni di confezioni) si contraggono del 7,4%, mentre i fatturati del settore *non prescription* (poco meno di 1,7 miliardi di euro) perdono il 3,6% rispetto ai primi 9 mesi del 2020. I trend 2021 risentono negativamente dei dati del primo trimestre dell'anno, quando le confezioni dispensate hanno fatto osservare una flessione del 31,5% a cui ha corrisposto una erosione dei fatturati del 26,4%. Questo andamento rispecchia una minore circolazione dei virus influenzali e da raffreddamento nella prima parte dell'anno, limitata da forme differenziali di lockdown e dall'uso delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 (utilizzo delle mascherine, igiene delle mani e distanziamento sociale). Inoltre, nel marzo 2020, proprio a causa dello scoppio della pandemia, si era assistito a un picco anomalo di vendite di farmaci

senza obbligo di prescrizione legato a fenomeni di accaparramento di medicinali, fatto straordinario che condiziona l'andamento dell'anno in corso. Viceversa, nel secondo e nel terzo trimestre 2021, complice un parziale ritorno alla socialità, il mercato fa osservare un andamento più in linea con i trend stagionali, con una decisa ripresa, rispetto al 2020, sia sul fronte dei volumi (+12,7% e +10,6% rispettivamente) sia su quello della spesa (+14,1% e +11,9%). Grazie all'avanzamento della campagna vaccinale anti-Covid-19 e al miglioramento della situazione pandemica rispetto allo scorso anno, è possibile prevedere un ulteriore incremento delle vendite nell'ultima parte dell'anno. Infatti, allentamento delle misure di restrizione, unito all'abbassarsi delle temperature e all'aumento atteso della circolazione di virus influenzali e parainflenziali, fanno ipotizzare maggiori casi di sindromi influenzali

e da raffreddamento nell'ultimo bimestre, dopo un inizio di autunno insolitamente mite. Tuttavia, le misure di prevenzione adottate per contenere il SARS-CoV-2 continueranno a limitare anche la diffusione di altri virus respiratori. Tale andamento è confermato anche dalle vendite sui 12 mesi (c.d. anno mobile): da ottobre 2020 a settembre 2021 i volumi (231,5 milioni di confezioni) hanno registrato una diminuzione del 9,3%, mentre il giro d'affari (poco meno di 2,3 miliardi di euro) risulta in contrazione del 5,7%. I dati mostrano un mercato che, a fine 2021, potrebbe, quindi, ancora registrare livelli inferiori a quelli pre-pandemici: rispetto a settembre 2019, a parità di classificazione, il settore registra circa 27 milioni di confezioni dispensate in meno, per una perdita di 150 milioni di euro, che sull'anno mobile, salgono a 40,5 milioni, per un giro d'affari che si ridimensiona di quasi 233 milioni di euro.

### IL MERCATO FARMACEUTICO NON PRESCRIPTION IN ITALIA, SELL OUT

ELABORAZIONE ASSOSALUTE-Federchimica SU DATI IQVIA

CATEGORIE FARMACI	Volumi			Valori (in p. p.)		
	(000)	Quota %	± % a parità di classificazione	(000)	Quota %	± % a parità di classificazione
GENNAIO - SETTEMBRE 2021						
Farmaci senza obbligo di prescrizione	170.438	100,0	-7,4	1.681.892	100,0	-3,6
Farmaci OTC	127.916	75,1	-8,3	1.246.872	74,1	-4,8
Farmaci SOP	42.522	24,9	-4,5	435.020	25,9	+0,3
MAT 09/21 (1° OTTOBRE 2020 - 30 SETTEMBRE 2021)						
Farmaci senza obbligo di prescrizione	231.457	100,0	-9,3	2.254.324	100,0	-5,7
Farmaci OTC	174.374	75,3	-10,3	1.680.298	74,5	-6,9
Farmaci SOP	57.083	24,7	-6,0	574.026	25,5	-1,9